

Da **17 anni** a Crema per un
Commercio Equo e Solidale



2010

Bilancio Sociale

Coop. Sociale di Solidarietà ONLUS

LA SIEMBRA

Fair trade, not aid

Indice

Presentazione	pag.4
Metodologia	pag.5
Riferimenti normativi	pag.5
Identità dell'organizzazione	pag.6
Informazioni generali.....	pag.6
Composizione base sociale	pag.8
Territorio di riferimento.....	pag.9
Missione.....	pag.10
Storia	pag.17
Governo e strategie	pag.18
Tipologia di governo	pag.18
Struttura di governo	pag.18
Struttura organizzativa	pag.19
Strategie e obiettivi	pag.20
Mappa dei portatori di interesse.....	pag.26
Relazione sociale	pag.26
Dimensione economica.....	pag.33
Prospettive future	pag.36

Presentazione

Il 2010 è stato per la Cooperativa La Siembra un anno difficile, sotto il profilo economico. Sollecitazioni esterne, come il calo dei consumi, specchio della più ampia crisi economica e dell'occupazione, hanno messo in difficoltà molte botteghe e consorzi storici del commercio equo. Se nel 2009 avevamo conosciuto solo delle avvisaglie, l'anno scorso queste dinamiche hanno lasciato effetti ben visibili nel nostro bilancio di esercizio, chiusosi in attivo grazie alla tradizionale buona gestione finanziaria legata al risparmio sociale.

A soffrire è stata soprattutto la bottega e l'attività di confezionamento delle bomboniere, che negli ultimi 3 anni aveva invece consentito di conservare buone vendite; ma anche i gruppi parrocchiali e l'Associazione Quetzal di Castelleone hanno conosciuto flessioni.

Il consiglio di amministrazione sta monitorando con attenzione questa situazione e ha messo al centro della sua agenda il tema della sostenibilità dell'attività commerciale, poiché il fatturato è ormai sceso sotto un livello che non garantisce più la copertura dei costi vivi di gestione, pur limati anno dopo anno.

Non si possono non menzionare, poi, le sollecitazioni da parte dei due consorzi di riferimento per la Cooperativa, ossia CTM Altromercato ed Etimos: il primo, per uscire dall'autoreferenzialità del commercio equo è alla ricerca di nuove alleanze (Liberaterra, Slow Food, Cooperative sociali carcerarie) con partner dalle idealità e valori comuni ecosì sta lentamente cambiando il volto delle botteghe con l'introduzione di nuovi prodotti alimentari; il secondo sta attraversando una profonda fase di trasformazione che obbliga i soci a rielaborare il significato della propria partecipazione e ad acquisire nuove competenze per comunicare ai propri di soci come sta cambiando il modo di fare microcredito nel Sud del Mondo.

La Siembra ha accolto volentieri le trasformazioni intraprese da CTM, poiché già dal 2009 esisteva una collaborazione nell'ambito della formazione nelle scuole con il loro coordinamento provinciale di "Libera. Associazioni, nomi, numeri contro le mafie" e da prima ancora si acquistavano prodotti delle cooperative di Liberaterra. Nel 2010 si è deciso coerentemente di diventare soci dell'associazione di Don Ciotti, che è tra le più vivaci e giovani della società civile.

In questa edizione del bilancio sociale, d'altro canto, abbiamo deciso di valorizzare altri due partner dedicando spazio a IPSIA Cremona, un'associazione legata alle ACLI, con cui da anni collaboriamo sui temi della pace, dei nuovi stili di vita e della cittadinanza attiva; e a un nuovo soggetto, Terra Nuova di Roma, una ONG che offre molte potenzialità di lavoro nel campo della cooperazione internazionale. Ci sembrava giusto che i soci imparassero a conoscerli un poco. Grazie al loro contributo competente e alla loro esperienza, unito a quello di tutta la rete fatta di enti pubblici, scuole, cooperative e diocesi, anche quest'anno l'attività della Cooperativa ha mantenuto l'impegno di un forte impegno info-educativo e culturale nella direzione di una società più giusta e solidale.

Il Consiglio di Amministrazione

Metodologia

Il presente bilancio sociale è il risultato del lavoro di un gruppo ristretto, formato da 3 persone, nominato dal consiglio di amministrazione. Il processo di raccolta delle informazioni, attraverso il quale si sperava di coinvolgere i vari portatori di interesse che ruotano attorno alla cooperativa, non è avvenuto con il dovuto grado di partecipazione degli stessi, specialmente a causa della mancanza di tempo, ma lo si reputa un passaggio fondamentale di cui si terrà maggiore conto per la stesura del prossimo bilancio sociale.

I due risvolti più interessanti connessi a questo sistema di rendicontazione sociale sono stati individuati dagli amministratori:

- nell'opportunità di dotarsi di uno strumento gestionale che li aiuti nel migliorare il proprio operato, a partire dalla capacità di pianificare ed elaborare progetti, anche nel medio periodo, che sappiano coniugare sostenibilità economica e utilità sociale;
- nel registrare gran parte del lavoro svolto nel corso dell'anno in un documento che renda trasparente a tutti sul territorio, dai soci volontari all'ente pubblico che usufruisce dei prodotti e servizi della cooperativa, le politiche adottate e la loro coerenza con i valori fondanti della stessa.

Rispetto a queste funzioni del bilancio sociale, il risultato finale è solo abbozzato, ma l'obiettivo è di potenziare il monitoraggio periodico e finale delle attività rispetto alla realizzazione degli obiettivi programmati.

La struttura adottata rispecchia lo schema fornito da Confcooperative, ritenuto congeniale per la prima stesura del bilancio sociale. Il tradizionale cuore del documento, la disamina dei portatori di interesse, rispecchia la scelta di procedere prima all'esposizione di alcuni di quelli interni più significativi, per dedicarsi a quelli esterni nella prossima edizione.

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci del 29/04/2011

Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2010

Denominazione	<i>LA SIEMBRA COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' ONLUS</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via S. Chiara, 52 26013 CREMA - CREMONA</i>
Indirizzo sedi operative	<i>- Via S. Chiara, 52, 26013 CREMA - CR - Viale Europa, 2, 26013 CREMA - CR</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>Soc. Coop. Sociale Tipo B</i>
Data di costituzione	<i>25/03/1994</i>
CF e Partita IVA	<i>01055680191</i>
N° iscr. Albo Nazionale società cooperative	<i>A129712</i>
Tel e Fax	<i>0373 250670</i>
Sito internet	<i>www.lasiembra.it</i>

La Cooperativa è socia di:



Il Consorzio Ctm Altromercato è la maggiore organizzazione di commercio equo e solidale in Italia e la seconda a livello mondiale. Costituito da 130 associazioni e cooperative che gestiscono 350 Botteghe del Mondo in Italia e 3 all'estero.



Protagonista nell'ambito della finanza etica fin dal 1989, Etimos è un consorzio finanziario che raccoglie risparmio a sostegno di esperienze microimprenditoriali, programmi di microfinanza, consorzi e cooperative di produttori nei Paesi in via di sviluppo e nelle aree di crisi economica. Etimos si propone di permettere l'accesso al credito e incentivare scelte di risparmio eticamente orientate.



La cooperativa lavora per la diffusione del turismo responsabile attraverso azioni di sensibilizzazione e agendo come agenzia di viaggi non profit per il turismo responsabile.

The logo for AGICES, with 'AGI' in brown and 'CES' in yellow.

AGICES è l'associazione depositaria della "Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale" e gestisce il "Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale"

The logo for Banca Etica, featuring a stylized 'E' icon and the text 'popolare Banca Etica'.

Una banca innovativa, l'unica in Italia - e qualcuno dice nel mondo - ad ispirare tutta la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Il fine? Gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura.

The logo for CONFCOOPERATIVE, featuring a stylized 'C' icon and the text 'CONFCOOPERATIVE CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE'.

La Confederazione Cooperative Italiane - di cui Confcooperative è la denominazione abbreviata - è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali.

The logo for LIBERA, with the word 'LIBERA' in large, colorful, stylized letters and the text 'ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE' below it.

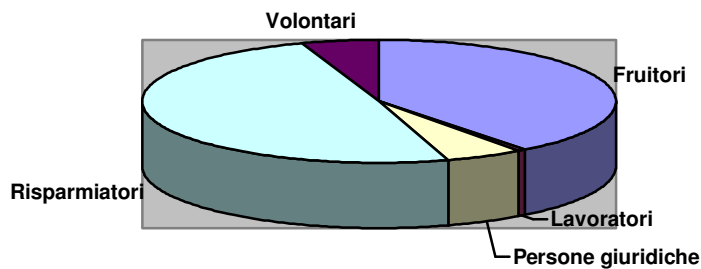
Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera.

Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

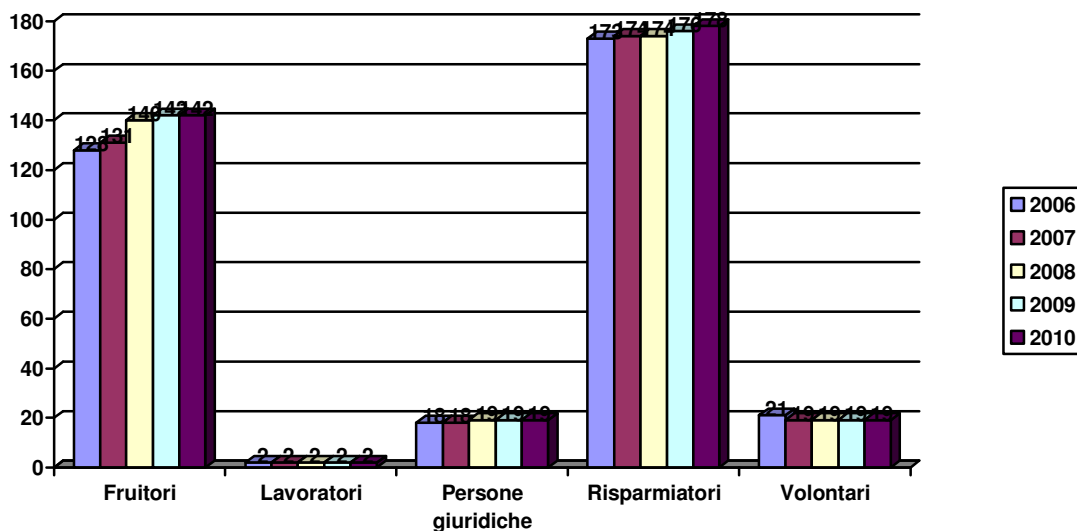
Base sociale anno 2010

Tipologia soci



Fruitori: 39%
 Lavoratori: 1%
 Persone Giuridiche: 5%
 Risparmiatori: 50%
 Volontari: 5%

La base sociale nel tempo



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2009	al 31/12/2010	Soci ammessi	Recesso soci 2010	Decadenza esclusione soci 2010	Soci al 31/12/2010
Numero	358	3		1	0	360

Territorio di riferimento

Le realtà del territorio con le quali si relaziona la Cooperativa sono:

- La Diocesi di Crema, con cui la Cooperativa garantisce i prestiti concessi dal Consorzio Etimos di Padova sia a un socio estero, l'Associazione Chajulense (Guatemala), sia alla realtà di micro finanza Vital Finance (Benin).
- La Casa della Carità Diocesana, attraverso una collaborazione che prevede l'utilizzo di un locale della loro struttura dei Sabbioni (Crema) come laboratorio per il confezionamento delle bomboniere, realizzate con prodotti del commercio equo e solidale;
- I Gruppi Parrocchiali, che organizzano periodicamente banchetti per sostenere l'attività della Cooperativa e raccogliere fondi per i missionari cremaschi; tra questi spicca l'esperienza di alcuni giovani dell'oratorio di Trescore (Gruppo Lilliput), che gestiscono da alcuni anni uno spaccio di prodotti del commercio equo in un locale della Parrocchia;
- La Comunità Colbert, gestita dalle suore del Buon Pastore di Crema, attraverso un progetto che prevede formazione e inserimento delle ragazze ospiti del loro centro di recupero nel laboratorio di confezionamento delle bomboniere;
- I Comuni del Cremasco e, in particolare, quelli di Crema e Romanengo, attraverso l'erogazione di una molteplicità di servizi (regalistica, catering, attività educative);
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado di Crema e del territorio circostante, attraverso servizi educativi, testimonianze, mercatini;
- L'Associazione Il Quetzal di Castelleone (CR), con cui esiste una lunga collaborazione che ha reso il commercio equo e solidale una realtà molto conosciuta in questo importante comune della provincia.
- Attività produttive di ogni dimensione (dallo studio professionale alla grande distribuzione agli enti municipalizzati) che si rivolgono alla Cooperativa per la regalistica e il vending (bevande in cialde e distributori automatici)
- Le famiglie dei Gruppi di Acquisto Solidale (Gas sul Serio, GASTelleone, GasOglio) con cui condivide gli stessi obiettivi e pratiche.

Crema e il Cremasco all'interno della Provincia di Cremona.



Missione

La Cooperativa promuove e realizza esperienze di commercio e finanza alternativi e, più in generale, modi di “abitare il mondo” più responsabili e consapevoli.

Ponendo l'accento sulla centralità della persona sceglie di lavorare con chi normalmente vive ai margini dell'economia e della società, in modo da gettare ponti tra gli individui anche di culture diverse, offrire occasioni di riscatto, diffondere nel territorio i semi di una convivenza improntata all'accoglienza, all'ascolto e alla valorizzazione delle diversità. Dunque, principali obiettivi dell'attività sono:

- offrire opportunità di sviluppo sostenibile, tramite il microcredito, il commercio equo e il turismo responsabile, alle comunità di produttori delle aree del mondo più colpite dai meccanismi economici che generano povertà e disuguaglianze;
- mettere in rete i singoli, le associazioni, le scuole, gli enti che sono interessati a costruire un concetto di cittadinanza più attenta ai bisogni degli altri;
- mettersi al fianco di chi ha più bisogno sul territorio, a partire da chi soffre di un disagio fisico o psichico fino alla popolazione immigrata, offrendo loro occasioni di integrazione attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo.

Quanto affermato nella missione trova conferma negli artt. 3 e 4 dello Statuto della cooperativa, dove sono dichiarati gli scopi mutualistici:

La Cooperativa non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

a) lo svolgimento di attività diverse, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

b) alla realizzazione dello sviluppo umano, sociale, culturale ed economico dei contadini, degli artigiani e più in generale dei poveri del Sud del Mondo;

c) alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, politico e sociale che limitano di fatto lo sviluppo dei poveri del Sud del Mondo;

d) alla creazione di una coscienza collettiva, sia a livello locale che internazionale, che ponga lo sviluppo al servizio dell'uomo, rispettando l'ambiente, utilizzando con parsimonia le risorse, limitando gli sprechi;

e) alla collaborazione tra le persone, nel rispetto delle diversità, valorizzando le competenze e le risorse individuali.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democrazia, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La cooperativa, nel perseguimento dello scopo mutualistico, ha ad oggetto sociale:

- a) l'attività di commercio in tutte le forme consentite e, in particolare la commercializzazione di prodotti alimentari ed artigianali provenienti dal Sud del Mondo;*
- b) curare iniziative di divulgazione ed informazione sul problema dello sviluppo dei Paesi del Sud del Mondo nei settori di attività economica, sociale e culturale che rientrano nell'oggetto sociale;*
- c) sensibilizzare sui problemi della giustizia, dello sviluppo, dell'ambiente, della pace, della solidarietà e della mondialità;*
- d) stampare e divulgare materiale informativo, giornali, bollettini, libri e documenti su temi attinenti agli scopi sociali;*
- e) organizzare incontri pubblici, conferenze, dibattiti, proiezione di documenti, manifestazioni;*
- f) partecipare alla campagna per la crescita della giustizia e della pace;*
- g) cooperare con altre Associazioni, gruppi ed istituzioni pubbliche o private che perseguono finalità analoghe;*
- h) offrire servizi ai soci nelle forme e nei modi previsti dalla legge.*

Dalla Missione derivano le **3 principali finalità istituzionali** della Cooperativa:

1. l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
2. la realizzazione di uno sviluppo umano, sociale, culturale ed economico dei poveri del Sud del Mondo
3. la creazione di una coscienza collettiva, trasmettendo sul territorio i valori fondanti della cooperativa

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso la messa in atto di precise **strategie e scelte politiche di lungo periodo**:

1° finalità
Fin dalla sua nascita nel 1994, la Cooperativa si avvale della collaborazione di GIANA DAVIDE, un socio lavoratore svantaggiato inquadrato con un rapporto part – time (15 ore

<p>settimanali) regolato dal Contratto Nazionale delle Cooperative Sociali. Davide è impegnato al mattino e si occupa delle vendite in bottega, coadiuvato da un altro socio lavoratore e da almeno 2 volontarie.</p>
<p>2° finalità</p>
<p>La Cooperativa si occupa, tramite la gestione di una bottega, della vendita al dettaglio dei prodotti del Commercio Equo e Solidale, importati attraverso le centrali d'importazione (CTM Altromercato, Commercio Alternativo, Libero Mondo, ecc.), dalle associazioni e cooperative di produttori del Sud del mondo. Opera inoltre nella raccolta di prestiti da soci, destinati al sostegno finanziario del commercio equo, oltre che dei progetti di microcredito e del settore no-profit nel sud del mondo. Promuove infine il movimento di viaggiatori che si riconoscono nel Turismo Responsabile, ritenendolo coerente con le finalità di uno sviluppo economico più sostenibile tra Nord e Sud del Mondo, attraverso l'apertura di uno sportello informativo presso la bottega.</p>
<p>Dal 1994 la Cooperativa è in diretto contatto con l'Associazione Chajulense V'al Vaq Quayol di San Gaspar Chajul – Guatemala, socio con il quale si è stabilito una partnership privilegiata che si finora è tradotta in scambi di visite, importazione di prodotti tessili e, soprattutto, in sostegno finanziario al suo sviluppo: una fidejussione di \$ 100.000 a garanzia parziale di un finanziamento complessivo di \$ 312.000 da parte del Consorzio Etimos di Padova, che sviluppa progetti di cooperazione internazionale.</p>
<p>Dal febbraio 2000 la Cooperativa sostiene anche un'altra iniziativa in Africa, precisamente in Benin. In collaborazione con la Diocesi di Crema, ha aderito alla proposta di intervenire mediante l'emissione di una fideiussione a favore del Consorzio Etimos nell'interesse di Vital Finance, locale agenzia di microcredito avviata nel 1998, con sede a Cotonou. La Siembra garantisce per € 51.646, con scadenza 05/11/2009. Fino ad ora l'agenzia di microfinanza ha operato soprattutto in ambito urbano, con microcrediti a piccole attività commerciali.</p>
<p>3° finalità</p>
<p>La sensibilizzazione del territorio e, in particolare delle nuove generazioni, ai valori della solidarietà, della tolleranza e della giustizia sociale in campo economico è stata sempre perseguita con forza dalla Cooperativa e ha trovato molteplici forme anno dopo anno. Un gruppo apposito de La Siembra si occupa specificatamente dell'attività formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, dove propone i propri contenuti con testimonianze e laboratori didattici. L'organizzazione di eventi culturali, spazi di riflessione, mercatini locali, campagne di raccolta firme, nonché la pubblicazione di articoli o la realizzazione di materiale informativo sono alcuni esempi dell'attività esterna della Cooperativa.</p>
<p>La ricerca sul territorio e nel movimento del commercio e della finanza alternativi di partner con cui condividere ideali e obiettivi si è concretizzata in importanti collaborazioni che sopravvivono nel tempo, come quelle con la Diocesi, la Caritas locale, i gruppi missionari</p>

parrocchiali cremaschi, la Banca Popolare Etica, il Consorzio CTM-Altromercato, l'associazione IPSIA, le famiglie dei gruppi di acquisto solidali, il gruppo di giovani "Lilliput" di Trescore Cr.

La scelta della Cooperativa è sempre stata e resterà di dialogare con tutti i soggetti, senza preclusioni o pregiudiziali, lavorando sul merito delle proposte e delle questioni, rivendicando sempre la massima autonomia.

La Siembra promuove, con la sua stessa esistenza, il modello cooperativistico e dell'impresa sociale, capace di garantire insieme una gestione democratica e trasparente, partecipazione, radicamento sul territorio, promozione della dignità sociale, lavorativa ed economica dei lavoratori.

Tramite l'acquisto di prodotti biologici dalle cooperative sociali della Papa Giovanni XXIII e di Libera si promuove un modello di produzione e di consumo più responsabile e sostenibile, attento ai bisogni di chi viene lasciato ai margini della società e che valorizza chi lotta per la legalità e il riscatto del proprio territorio.

Che cos'è il Commercio equo e solidale?

Per spiegarlo si riporta un estratto della Carta Italiana del Commercio Equo e Solidale.

PREAMBOLO

La Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale è il documento che definisce i valori e i principi condivisi da tutte le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale italiane. La Carta viene approvata nel 1999, ed è l'inizio di un percorso di confronto a livello nazionale tra le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale che negli anni si è andato sviluppando e approfondendo, fino a cogliere limiti e contraddizioni, frutti di un percorso molto partecipato, ma anche articolato, a volte contraddittorio. Da questo lungo confronto è emersa forte l'esigenza di una rivisitazione della Carta per adeguarla alla realtà di un Commercio Equo e Solidale che guarda al futuro, che costruisce nuove esperienze, per rispondere sia alle esigenze dei produttori ma anche a quelle dei consumatori consapevoli.

La nuova stesura della Carta, approvata nell'Assemblea dei Soci AGICES di Chioggia (aprile 2005), si colloca in stretta continuità con la precedente, riconosce il valore di un documento frutto di un lavoro ampio e partecipato. Essa ne preserva i principi, introducendo modifiche che non ne mutano lo spirito e i valori fondanti.

Il concetto di "filiera equa" è uno dei cardini che la Carta preserva e sui quali poggia. La prima Carta Italiana dei Criteri lo declinava riconoscendo due tipologie di organizzazioni di Commercio Equo e Solidale: le Botteghe del Mondo e gli Importatori.

La volontà di fotografare la naturale dinamicità del movimento, evitando definizioni ambigue senza escludere a priori la possibilità che il Commercio Equo e Solidale possa trovare in futuro altre forme di espressione, ha portato alla decisione di fare un passo avanti. Protagoniste del movimento, secondo la nuova Carta Italiana dei Criteri, sono oggi le "organizzazioni di Commercio Equo e Solidale".

Un'organizzazione di Commercio Equo e Solidale viene riconosciuta come tale in base al tipo di attività concreta che svolge, e non più per l'appartenenza nominale ad una tipologia di struttura. Nessun criterio fondante per la tutela del valore della "filiera equa" è stato dunque rivisto e nessun principio condiviso dal movimento è stato privato del suo senso originario, tantomeno la centralità delle Botteghe del Mondo.

Il Commercio Equo e Solidale si è infatti sviluppato in modo orizzontale e capillare grazie alla rete delle Botteghe del Mondo. Il radicamento delle Botteghe del Mondo sul territorio, e le loro potenzialità di incidenza politica e culturale sono un patrimonio che il movimento, fin dal principio, valorizza come proprio e peculiare e

si impegna ad accrescere. La Bottega del Mondo, come spazio in cui esercitare il proprio diritto ad essere cittadini, come strumento di aggregazione, di incontro, scambio e coscientizzazione immerso nel tessuto urbano, come luogo fisico di contatto tra Nord e Sud del mondo, ha l'importanza e la responsabilità di essere uno spazio pubblico nel senso più ampio del termine. Nelle Botteghe del Mondo è possibile orientare azioni concrete e coraggiose per fini comuni, sviluppare linguaggi e pensieri nuovi, per comunicare e per dimostrare che i valori dominanti non sempre sono universalmente condivisi. Nella Bottega del Mondo, laboratorio di pace e di autosviluppo, di sobrietà dei consumi e di condivisione, si impara ad essere cittadini del mondo, democratici e solidali, e a contribuire al cambiamento concreto delle relazioni favorendo il lavoro "in rete".

La presenza della Bottega del Mondo a livello locale assicura questa possibilità di partecipazione globale, svolgendo un ruolo insostituibile di trasmissione e di evoluzione dello spirito, dei principi e delle regole del Commercio Equo e Solidale che la Carta Italiana dei Criteri, negli articoli seguenti, definisce e custodisce.

1. Definizione del Commercio Equo e Solidale

Il Commercio Equo e Solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica.

Il Commercio Equo e Solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: dai produttori ai consumatori.

2. Obiettivi del Commercio Equo e Solidale

1. Migliorare le condizioni di vita dei produttori aumentandone l'accesso al mercato, rafforzando le organizzazioni di produttori, pagando un prezzo migliore ed assicurando continuità nelle relazioni commerciali.
2. Promuovere opportunità di sviluppo per produttori svantaggiati, specialmente gruppi di donne e popolazioni indigene e proteggere i bambini dallo sfruttamento nel processo produttivo.
3. Divulgare informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento, tramite la vendita di prodotti, favorendo e stimolando nei consumatori la crescita di un atteggiamento alternativo al modello economico dominante e la ricerca di nuovi modelli di sviluppo.
4. Organizzare rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro e nel rispetto della dignità umana, aumentando la consapevolezza dei consumatori sugli effetti negativi che il commercio internazionale ha sui produttori, in maniera tale che possano esercitare il proprio potere di acquisto in maniera positiva.
5. Proteggere i diritti umani promuovendo giustizia sociale, sostenibilità ambientale, sicurezza economica.
6. Favorire la creazione di opportunità di lavoro a condizioni giuste tanto nei Paesi economicamente svantaggiati come in quelli economicamente sviluppati.
7. Favorire l'incontro fra consumatori critici e produttori dei Paesi economicamente meno sviluppati.
8. Sostenere l'autosviluppo economico e sociale.
9. Stimolare le istituzioni nazionali ed internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori, della stabilità economica e della tutela ambientale, effettuando campagne di informazione e pressione affinché cambino le regole e la pratica del commercio internazionale convenzionale.
10. Promuovere un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali.

3. Criteri generali adottati dalle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale

Le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale si impegnano a condividere ed attuare, nel proprio statuto o nella mission, nel materiale informativo prodotto e nelle azioni, la definizione e gli obiettivi del Commercio Equo e Solidale.

In particolare si impegnano a:

1. Garantire condizioni di lavoro che rispettino i diritti dei lavoratori sanciti dalle convenzioni OIL.
2. Non ricorrere al lavoro infantile e a non sfruttare il lavoro minorile, agendo nel rispetto della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia.
3. Pagare un prezzo equo che garantisca a tutte le organizzazioni coinvolte nella catena di commercializzazione un giusto guadagno; il prezzo equo per il produttore è il prezzo concordato con il produttore stesso sulla base del costo delle materie prime, del costo del lavoro locale, della retribuzione dignitosa e regolare per ogni singolo produttore.
4. Garantire ai lavoratori una giusta retribuzione per il lavoro svolto assicurando pari opportunità lavorative e salariali senza distinzioni di sesso, età, condizione sociale, religione, convinzioni politiche.
5. Rispettare l'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile in tutte le fasi di produzione e commercializzazione, privilegiando e promuovendo produzioni biologiche, l'uso di materiali riciclabili, e processi produttivi e distributivi a basso impatto ambientale.
6. Adottare strutture organizzative democratiche e trasparenti in tutti gli aspetti dell'attività ed in cui sia garantita una partecipazione collettiva al processo decisionale.
7. Coinvolgere produttori di base, volontari e lavoratori nelle decisioni che li riguardano.
8. Reinvestire gli utili nell'attività produttiva e/o a beneficio sociale dei lavoratori (p.e. fondi sociali).
9. Garantire un flusso di informazioni multidirezionale che consenta di conoscere le modalità di lavoro, le strategie politiche e commerciali ed il contesto socio-economico di ogni organizzazione.
10. Promuovere azioni informative, educative e politiche sul Commercio Equo e Solidale, sui rapporti fra i Paesi svantaggiati da un punto di vista economico e i Paesi economicamente sviluppati e sulle tematiche collegate.
11. Garantire rapporti commerciali diretti e continuativi, evitando forme di intermediazione speculativa, escludendo costrizioni e/o imposizioni reciproche e consentendo una migliore conoscenza reciproca.
12. Privilegiare progetti che promuovono il miglioramento della condizione delle categorie più deboli.
13. Valorizzare e privilegiare i prodotti artigianali espressioni delle basi culturali, sociali e religiose locali perché portatori di informazioni e base per uno scambio culturale.
14. Cooperare, riconoscendosi reciprocamente, ad azioni comuni e a favorire momenti di scambio e di condivisione, privilegiando le finalità comuni rispetto agli interessi particolari. Per evitare azioni che indeboliscano il Commercio Equo e Solidale si impegnano, inoltre, in caso di controversie, a fare un percorso di confronto e di dialogo, eventualmente con l'aiuto di un facilitatore.
15. Garantire relazioni commerciali libere e trasparenti, promuovendo processi di sviluppo e coordinandosi nello spirito dell'art. 3.14.
16. Garantire trasparenza nella gestione economica con particolare attenzione alle retribuzioni.

La Cooperativa, nel perseguimento della Missione, per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

- **L'utilità sociale**: la Cooperativa intende lavorare senza una finalità di lucro, ma con l'obiettivo di realizzare un miglioramento della qualità di vita a tutti coloro che ruotano attorno ad essa. Ciò significa non solo perseguire lo scopo mutualistico di creare opportunità di lavoro per i soci all'interno della struttura, già di per sé importante, ma anche quello solidaristico di promuovere sia opportunità di sviluppo per le comunità di produttori all'estero, tramite il circuito del commercio equo e solidale e della finanza alternativa, sia la nascita o il rafforzamento di realtà che condividono le stesse finalità istituzionali della Cooperativa .
- **La centralità della persona**, intesa come attenzione al singolo e ai suoi bisogni, specialmente se in una condizione di debolezza fisica, psichica o di marginalità sociale.
- **Il senso di responsabilità**: avendo come faro la cura dell'altro, ci si interroga continuamente sul proprio agire, partendo dalle scelte quotidiane, arrivando ad includere anche lo spettro delle relazioni con l'ambiente circostante.
- **La condivisione forte della missione**, che si traduce in senso di appartenenza, è richiesta per poter lavorare con passione nella Cooperativa, garantendo un pieno apporto di risorse individuali e la tensione verso il miglioramento continuo.
- **La creazione di uno spazio di prossimità**, ossia lo sforzo continuo, all'interno e all'esterno della Cooperativa, di abbattere i tanti tipi di muri che separano le persone per costruire relazioni autentiche, gettare ponti, creare inclusione sociale.

Storia

Il commercio equo e solidale ha fatto la sua comparsa a Crema nel 1991, quando persone di diversa provenienza, ma in particolare facenti parte di gruppi missionari, con il sostegno fondamentale dei membri del gruppo missionario di Ombriano, spinte da un bisogno di giustizia e solidarietà hanno trovato una delle possibili risposte concrete nel "Fair trade".

In quest'anno nasce ad Ombriano l'associazione "La Siembra" dal castigliano "la semina" per promuovere il commercio equo e solidale e sensibilizzare i cremaschi sui meccanismi economici, politici e culturali che impediscono lo sviluppo del Sud del mondo.

L'associazione per poter vendere i prodotti alimentari e d'artigianato del C.e.S. ha aperto uno spaccio associativo in un locale in via Renzo da Ceri ad Ombriano. La vendita non era aperta al pubblico ma, essendo uno spaccio associativo, ai soli soci per cui era necessario aderire all'associazione sottoscrivendo una tessera simbolica.

I prodotti del commercio equo erano forniti dalla cooperativa CTM (cooperazione terzo mondo) nata nel 1989 con sede legale a Bolzano e magazzino per le vendite a Verona. Per inciso la prima bottega del Mondo è stata fondata nel 1969 a Brekelen in Olanda su iniziativa di un gruppo di giovani.

Sempre nei primi anni '90 a fianco di CTM è sorta CTM-mag finanziaria di mutua autogestione con lo scopo di garantire il prefinanziamento ai produttori del commercio equo, finanziare realtà del terzo settore in Italia e sostenere l'attività di contadini e artigiani del Sud del mondo mediante l'erogazione di microcrediti.

Si aprono in questo modo la possibilità di raccogliere risparmio da investire in attività che i soci e i fondatori de la "Siembra" sentivano propri. Per poter però iniziare anche questa attività finanziaria era necessario trasformare l'associazione in cooperativa.

Fu così, che dopo non poche discussioni anche sofferte, è stato operata la scelta di costituire la cooperativa "La Siembra" con punto vendita in via S. Chiara, 52 a Crema dove, oltre a trovare i prodotti del commercio equo, si poteva anche raccogliere risparmio eticamente orientato.

La nuova cooperativa sorta dall'associazione è stata ufficialmente costituita il 25/03/1994 e è stata inaugurata a luglio dello stesso anno. I soci fondatori hanno voluto inoltre che tale attività favorisse l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per cui è nata non come "semplice" cooperativa, ma come cooperativa sociale.

GOVERNO E STRATEGIE

Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
CARLA GUERCI	Presidente	residente a CREMA
DAVIDE CAZZONI	Vice Presidente	residente a CREMA
BARBARA CANTONI	consigliere	residente a CREMA
ELISABETTA VAILATI	consigliere	residente a CREMA
MICHELE ROVIDA	consigliere	residente a TRESORE CR.
CLAUDIA INZOLI	consigliere	residente a CREDERA RUBBIANO
PASQUA MORO	consigliere	residente a CREMA
ANGELO ARCARI	consigliere	residente a CASTELLEONE
LAURETTA SONZOGNI	consigliere	Residente a CREMA

Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa LA SIEMBRA nell'anno 2010 si è riunito **6 volte** e la partecipazione media è stata dell'**84%**.

Per quanto riguarda **le assemblee**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

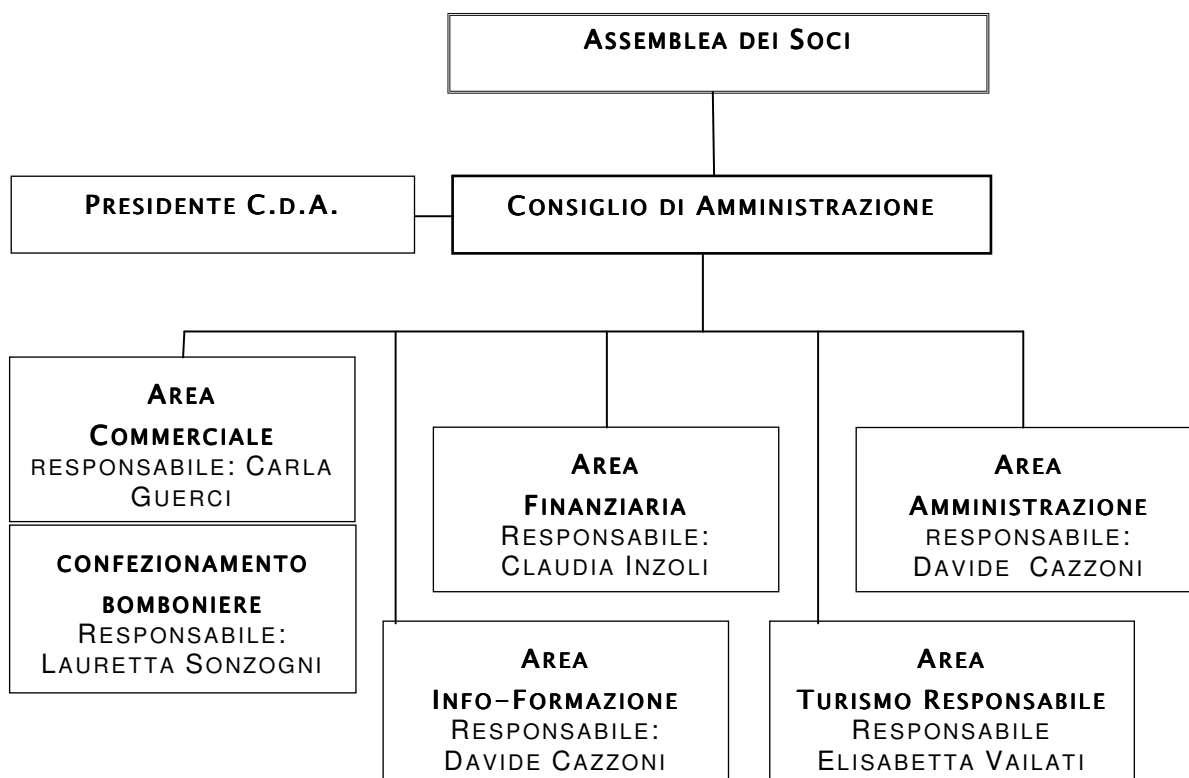
Anno	Data	Percentuale partecipazione	Percentuale deleghe	Odg
2007	26/04/2007	9%	39%	Approvazione bilanci, racconto del viaggio in Honduras-Guatemala, resoconto attività sociale
2008	18/04/2008	8%	32%	Approvazione bilanci, rinnovo CdA, Adeguamento base sociale alla normativa sulle società cooperative

				Aggiornamento attività della Coop.
2009	16/04/2009	9%	33%	Approvazione bilanci, rinnovo cariche Consiglio di Amministrazione, Aggiornamento attività della Coop.
2010	30/04/10	7%	32%	Approvazione bilanci, situazione presenza Banca Etica sul territorio, aggiornamento attività cooperativa

Come si evince chiaramente, la partecipazione è stata molto bassa negli ultimi anni, ma è un dato che trova conferma anche se si portasse l'analisi più indietro nel tempo. Il numero elevato di soci, 361, di cui una trentina residenti molto distanti dalla sede della bottega, spiega solo in parte questa situazione, che ha le sue radici in uno sforzo insufficiente di mantenere viva la relazione con la base sociale. La questione è stata sollevata molteplici volte nei consigli di amministrazione, ma finora non ha trovato soluzioni realmente efficaci.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2010 è la seguente:



Strategie e obiettivi

Le attività svolte nel corso del 2010 dalla Cooperativa vengono elencate di seguito suddividendole per area o settore di lavoro, evidenziandone l'obiettivo o strategia di partenza, il risultato ottenuto e l'effetto prodotto, laddove sia misurabile.

Consiglio di Amministrazione

OBIETTIVI	ATTIVITA'	RISULTATI	EFFETTO
Tutelare l'attività economica e i risparmi dei soci	Garantita presenza alle assemblee dei Consorzi e delle società partecipate di riferimento (CTM Altromercato, Etimos, Banca Etica) e ai tavoli politici (coordinamenti e incontri su questioni specifiche)	Votati i bilanci in maniera consapevole	il CdA ha potuto apprendere tempestivamente le informazioni essenziali e prendere decisioni adeguate
Promuovere volontariato in bottega tra i giovani	Attivate convenzioni per stages con Istituti tecnici secondari di secondo grado "Pacioli" e "Stanga" di Crema	8 studenti di quarta superiore hanno svolto stages per circa 300 ore	
Sviluppare capacità progettuali in collaborazione con altri partner	Avviata collaborazione con un nuovo soggetto, Terra Nuova Onlus, una ONG di Roma	Attivate una serie di iniziative di sostegno ai progetti di Terra Nuova nell'Amazzonia peruviana	
Coinvolgere i soci su importanti temi di attualità, in coerenza con i propri valori	- adesione Campagna per la raccolta di cellulari usati a favore della raccolta fondi "Amazzonia è vita" del partner Terra Nuova Onlus	- ritirati ca 500 cellulari	

	<p>- adesione Comitato contro l'ordinanza anti-accattonaggio del comune di Crema</p> <p>- adesione al movimento di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", di cui la Siembra vende da tempo i prodotti delle cooperative sociali che lavorano sui terreni confiscati alle mafie.</p>	<p>- il lavoro del Comitato ha portato alla sospensione dell'ordinanza ad opera del TAR</p> <p>- agganciare ulteriormente la cooperativa ad un settore della società civile molto vivace e capace di mobilitare le energie migliori, specie tra i giovani</p>	
Migliorare la gestione degli spazi del negozio	Promosso incontro per i volontari per suddividere la gestione degli spazi del negozio tra i volontari	L'esistenza di responsabili per i vari spazi del negozio ha evitato situazioni di confusione, doppio lavoro e conseguente frustrazione.	
Promuovere il microcredito attraverso i libretti di risparmio della Cooperativa	Non sono state svolte particolari attività di promozione del microcredito sul territorio, mentre continua la promozione a livello personale con i clienti della bottega (soprattutto le giovani coppie che richiedono il confezionamento delle bomboniere di matrimonio, o di battesimo o di cresima) che vengono informati della possibilità di aprire libretti di risparmio	I libretti sono rimasti sostanzialmente inalterati (179 contro 180 del 2009) e così pure il risparmio.	
Proseguire la collaborazione con la Comunità "Colbert" per il confezionamento delle bomboniere e le pulizie	Inserimento di una giovane immigrata della "Colbert" nel laboratorio di bomboniere nei mesi di maggiore lavoro, con l'affiancamento delle volontarie.	Le ore lavorate in totale sono state 40.	Il riscatto sociale della giovane immigrata resta il valore aggiunto che motiva il gruppo di volontarie che lavora nel laboratorio di bomboniere
Dotarsi di un sistema gestionale di magazzino e vendita integrato per	Acquistato software AMSHOP dal Consorzio	I vantaggi offerti dal programma sono stati in parte offuscati dai	

acquisire maggiore controllo degli acquisti e delle vendite	CTM-Altromercato	fastidiosi problemi tecnici di affidabilità riscontrati nel funzionamento con il registratore di cassa.	
Aggiornare il materiale promozionale, ormai poco efficace e vecchio nelle informazioni	Individuare un solo strumento di comunicazione che riunisse i volantini della cooperativa, delle bomboniere e del turismo responsabile	La scelta è caduta sulla trasformazione del vecchio pieghevole che presentava la cooperativa in una nuova brochure, molto completa nei contenuti e accattivante sotto il profilo grafico.	Il lavoro di creazione della brochure ha coinvolto tutti i volontari diventando opportunità per riflettere sull'identità della cooperativa, i suoi valori e le attività caratterizzanti

Area Commerciale

OBIETTIVI	ATTIVITA'	RISULTATI	EFFETTO
Rispettare gli impegni di reciprocità economico-finanziaria con il Consorzio CTM Altromercato, stabiliti nel Piano di Economia Solidale in vigore	- mantenuti acquisti di prodotti del commercio equo e solidale dal Consorzio sopra il 70%	Conservata la fascia di sconto riservata alla Cooperativa	Mantenuto un legame forte con la principale organizzazione di commercio equo e solidale italiana
Essere presenti sul territorio per ampliare la capacità di vendita e la conoscenza del commercio equosolidale	- adesione alla giornata missionaria mondiale in ottobre, durante la quale ca 25 gruppi parrocchiali vendono nelle piazze prodotti della Cooperativa - collaborazione con l'Associazione "Il Quetzal" di Castelleone - collaborazione con il "Gruppo Lilliput" dell'Oratorio di Trescore Cremasco - Adesione alla Campagna	Le vendite esterne rappresentano una quota importante del fatturato della Cooperativa: nel 2010 sono state circa il 28% del fatturato.	

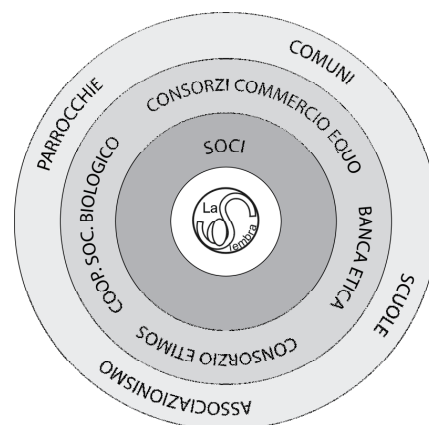
	<p>Nazionale "Equo per tutti" di CTM Altromercato</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevuto incarico dal Comune di Crema di organizzare il Coffee Break all'interno del Convegno "Povero, ma...non da solo" - fornito prodotti alla Caritas Diocesana per il coffee break offerto durante la presentazione dei propri Campi all'estero. - Partecipazione con i prodotti equosolidali all'Aperitivo della legalità organizzato da IPSIA e Coordinamento Provinciale Libera Cremona (una degustazione di vini di Libera Terra, frutto dei terreni confiscati alle mafie, e di prodotti da agricoltura biologica del progetto ACLI-AVAL "Filiera Corta Solidale") 		
--	--	--	--

Area Info-Formazione

OBIETTIVI	ATTIVITA'	RISULTATI	EFFETTO
Sensibilizzare i giovani sui temi del commercio equo e solidale, degli stili di vita alternativi, della finanza etica	Inviati alle scuole del Cremasco le nostre proposte di laboratorio interculturale "BAFA BAFA" e quello sul commercio equo.	Coinvolte 7 classi terze e 5 seconde della Scuola secondaria di primo grado "A.Galmozzi" di Crema per un totale di ca 260 persone. Realizzato mercatino all'interno della scuola da parte dei ragazzi alla fine del percorso	
(segue)	partecipazione a un bando della Fondazione CARIPLO sul tema dell'intercultura con la Scuola Media Galmozzi e i due circoli didattici (scuola primaria) di Crema	stesura di un progetto che includeva laboratori di alfabetizzazione di italiano per gli studenti stranieri e interculturali, tra cui i percorsi didattici de La Siembra.	il bando ha avuto esito negativo a causa della carenza di alcuni dati richiesti.
(segue)	visita in bottega di una seconda media di Offanengo	Coinvolti 12 ragazzi e i catechisti	
(segue)	Corso su Nuovi Stili di vita, un nuovo rapporto con le cose: solidale, equo ed etico, con Caritas, Centro Missionario Diocesano e IPSIA ONLUS	4 incontri di 3 ore ciascuno su Commercio equo, Nuovi stili di vita, finanza etica ed economia solidale. Coinvolte 15 persone.	
(segue)	cena d'autunno a favore dei popoli Shawi e Awajùn in collaborazione con Terra Nuova Onlus	80 partecipanti	
Promuovere i valori della pace, della tolleranza, dei diritti umani, della solidarietà	Organizzazione della Scuola di Pace 2009/10, con IPSIA Cremona ONLUS, Casa della Carità Diocesana, Centro Missionario Diocesano,	Istituti scolastici di Crema coinvolti: ITIS Galilei (1 classe), Liceo Scientifico "L. da Vinci" (1 classe), Liceo Scientifico/Classico "Dante Alighieri" (1 classe). 8 incontri	

	Comitato Provinciale di Libera. Tema: "Legalità: dai diritti ai doveri, dalle idee al coraggio di partecipare". Periodo: da novembre a marzo.	da 2 ore ciascuno in totale, di cui 2 in plenaria. Nel primo incontro ha fatto tappa a Crema la Carovana antimafie, con un intervento di Giovanni Impastato dal titolo "Coraggio e idee sulla strada maestra della legalità"	
(segue)	Settembre – Adesione alla 12° festa del Volontariato di Crema e Cremasco.	Scarsa partecipazione dei soci e volontari, nonostante il buon lavoro in rete con le altre organizzazioni	
Diffondere ed accrescere sul territorio la conoscenza del Turismo responsabile (TR)	<p>- cena brasiliana in aprile con presentazione di proposte di viaggio di tures in Brasile (progetto Casa Encantada di Salvador de Bahia) e in Perù (Ande e costa)</p> <p>- incontro pubblico in maggio di presentazione di Casa Encantada con i gestori della casa</p>	<p>80 partecipanti</p> <p>20 partecipanti</p>	<p>Maggiore conoscenza sul territorio del Tr. Incremento delle richieste di materiale informativo e sui viaggi di TR</p> <p>Divulgazione proposte e progetti di TR</p>
<p>Creare sinergie tra immigrati sul territorio e La Siembra, soci ed attività della stessa cooperativa.</p> <p>Diffusione conoscenza prodotti commercio equo e relativa filosofia</p>	Cene etniche con utilizzo di prodotti del commercio equo e il coinvolgimento di cuochi immigrati presenti sul territorio cremasco	<p>Scambi culturali con persone del Perù, Ecuador e Bolivia, Filippine ed africane.</p> <p>Contatti con l'associazione Migrantes e la Diocesi di Crema</p>	<p>Maggiori contatti tra la Siembra e il mondo degli immigrati presente sul territori.</p> <p>Pubblicizzazione dei prodotti del commercio equo.</p> <p>Scambi esperienziali tra diverse culture ed idee su nuovi progetti da realizzare.</p>

MAPPA PORTATORI DI INTERESSI



RELAZIONE SOCIALE

In questa edizione del bilancio sociale intendiamo concentrarci su due partner particolarmente importanti per la cooperativa, uno ormai consolidato e uno conosciuto nel corso del 2010. Con l'IPSIA la collaborazione si muove essenzialmente sul piano educativo e della sensibilizzazione del territorio, mentre con Terra Nuova la cooperativa ha scelto di lavorare con un soggetto di grande esperienza nel campo della cooperazione internazionale, proseguendo nella politica di sostenere, accanto ai produttori del circuito del commercio equosolidale, anche progetti di sviluppo locale e a tutela di minoranze culturali.



IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli) Cremona Onlus è l'organizzazione non governativa promossa dalle ACLI per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare.

Dal 1985 IPSIA promuove iniziative che uniscono associazionismo, formazione - professionale e non - e sviluppo sociale costruendo legami di solidarietà fra i popoli. L'azione è rivolta prevalentemente ai giovani e alla loro ricerca di orientamento e di futuro, nell'impegno per uno sviluppo sostenibile, per la convivenza civile, per la pace. Promuove relazioni di partnership con organizzazioni di società civile che sostengono iniziative a favore delle vittime di guerre e povertà, nei paesi meno sviluppati.

LA SIEMBRA E IPSIA

- Scuola di Pace

In questi ultimi 5 anni in particolare, la collaborazione tra IPSIA Cremona Onlus e la cooperativa La Siembra si è concretizzata nella Scuola di Pace, il progetto formativo che coinvolge scuole e organizzazioni cremasche impegnate nel campo dell'educazione alla pace e che, nell'anno scolastico 2010/11, è giunta alla sua quinta edizione. All'elaborazione dei temi partecipano ogni anno anche la Caritas Diocesana e il Centro Missionario Diocesano, mentre di volta in volta possono variare ulteriori collaborazioni a seconda degli argomenti affrontati.

Ecco nel dettaglio i percorsi sviluppati e i risultati raggiunti nelle ultime 3 edizioni.

Anno scolastico	Tema del progetto	Risultati
2010/11	<p>“Cittadini di sana e robusta Costituzione”</p> <p>Il riferimento del percorso della Scuola di Pace è la Costituzione Italiana: finalità generale sarà conoscere i principi fondanti della Carta Costituzionale preposti alla tutela di diritti e scoprire cosa ciascuno può fare per dare un contributo concreto all'affermazione e alla tutela della giustizia sociale. Attraverso i contributi di esperti e protagonisti della società civile, gli studenti impareranno a conoscere ed aggiornare la Costituzione: mediante incontri in plenaria e lezioni laboratorio per singola classe, la nostra Carta verrà analizzata e resa viva affrontando diverse tematiche: il tema della cittadinanza, del lavoro, della legalità e della partecipazione.</p> <p>Un contributo fondamentale è arrivato dalla collaborazione con il Coordinamento Provinciale Cremona di “Libera, associazioni nomi numeri contro le mafie”</p>	<p>Coinvolti circa 100 gli studenti di quattro istituti superiori di Crema: Liceo Scientifico Da Vinci, ITIS Galilei, Liceo/Scientifico-Classico Alighieri e IPIA Marazzi</p>
2009/10	<p>“Dai diritti ai doveri, dalle idee al coraggio di partecipare”</p> <p>Un percorso in collaborazione con il Comitato Promotore di Libera Cremona e il Gruppo Abele, con momenti di approfondimento e di pratica sul campo della legalità, che sarà analizzata nelle sue relazioni con i temi dell'immigrazione e dell'informazione.</p>	<p>Coinvolti circa 150 studenti di 5 istituti scolastici di Crema: ITIS 'Galilei', Liceo Scientifico 'da Vinci', Liceo Scientifico/Classico 'Dante Alighieri', Scuola Media 'Galmozzi', IPIA Marazzi</p>
2008/09	<p>“Tutti i diritti umani per tutti”</p> <p>Nell'anno del 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani la Scuola di Pace approfondisce alcuni punti della Carta:</p> <p><i>Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto [...] alla realizzazione dei diritti economici sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.</i></p> <p><i>Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni [...] di sesso.</i></p> <p><i>Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta</i></p>	<p>Coinvolti circa 80 studenti degli Istituti di Crema: ITIS 'Galilei', Liceo Scientifico 'da Vinci' e Liceo socio-psico-pedagogico 'Racchetti'</p>

	dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro.	
--	--	--

- Corso sui nuovi stili di vita

Tra febbraio e maggio i soggetti promotori della Scuola di Pace hanno elaborato un corso dal titolo **“Nuovi stili di vita - un nuovo rapporto con le cose: equo, etico e solidale”**.

Collaborando da tempo sui temi dell'Educazione alla Mondialità, oltre ad avere in comune progetti di volontariato internazionale, hanno condiviso l'idea di costruire insieme una

progettualità che potesse offrire ai volontari delle diverse organizzazioni una possibilità di approfondimento e impegno ulteriore dopo l'esperienza dei campi all'estero.

Il tema scelto, in modo da legare le esperienze maturate di volontariato internazionale e l'attualità, è stato la pratica dei **nuovi stili di vita**, ispirati alla sobrietà, alla solidarietà e alla responsabilità per un mondo più giusto e migliore.



Terra Nuova nasce nel 1969 ed è una associazione senza fine di lucro impegnata nel campo della solidarietà internazionale e della cooperazione tra le comunità e i popoli. Nel 1972 è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri quale ONG idonea a realizzare progetti di cooperazione internazionale, selezionare, formare e inviare personale volontario, promuovere informazione, sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo. Sempre dagli anni '70 riceve anche finanziamenti comunitari europei per realizzare progetti all'estero e in Italia. È membro del Coordinamento laico delle ONG per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo sin dalla sua costituzione e [dell'Associazione delle ONG italiane.](#)

Obiettivo principale è il rafforzamento degli attori sociali presenti nei diversi paesi del mondo, attori interessati a contribuire al cambiamento sociale, alla promozione dell'equità, alla sostenibilità economica, ecologica, politica, culturale ed alla pace.

Terra Nuova sostiene l'elaborazione e la realizzazione di progetti di cooperazione insieme a partner locali presenti nei vari territori ed interessati a sperimentare modalità più equilibrate di sviluppo a livello locale così come nelle relazioni tra i sud e i nord del mondo.

In [Italia ed Europa](#) Terra Nuova lavora nel campo dell'educazione alla mondialità e dell'intercultura, al fine di sensibilizzare la società civile del Nord sulle necessità, interessi e sperimentazioni provenienti dai Sud del mondo, ma anche per favorire qui da noi quei cambiamenti necessari a contrastare e superare i modelli di sviluppo che causano il divario esistente con il Sud del mondo e le sperequazioni presenti anche nel nostro stesso Nord.

Settori strategici di intervento:

Agroecologia e sviluppo rurale sostenibile
Educazione alla mondialità e all'intercultura
Saperi tradizionali
Gestione sostenibile delle risorse naturali e produttive
Democrazia partecipativa ed esercizio dei diritti

LA SIEMBRA E TERRA NUOVA

- Campagna "Amazzonia è vita"

La collaborazione con Terra Nuova ha inizialmente preso la forma di una **raccolta di vecchi cellulari per sostenere dei progetti nell'Amazzonia peruviana**. La Siembra ha contribuito alla fine con l'invio di circa **600 telefoni**, dopo avere pubblicizzato l'iniziativa in città anche attraverso un evento pubblico a Crema e uno a Milano.

Nello specifico ecco gli obiettivi e le modalità della campagna.

Obiettivi:

- Promuovere la diffusione di modelli di consumo ecocompatibili
- Favorire il riuso della telefonia mobile e la sua fruibilità a costo contenuto per vasti settori di consumatori.
- Agevolare lo smaltimento corretto dei rifiuti RAE (direttiva Europea 2002/96CE).

Le modalità:



Per ogni cellulare raccolto anche non funzionante, la società Redeem devolgerà un contributo a Terra Nuova, a sostegno della Campagna "Amazzonia è vita" per progetti finalizzati:

- Alla riforestazione dell'Amazzonia, salvaguardando gli argini dei fiumi dalla deforestazione e ripopolando la fauna locale.
- Ad assicurare il diritto alla salute delle comunità locali attraverso la formazione di infermieri indigeni, favorendo il recupero dei saperi terapeutici tradizionali.
- Al ripristino degli equilibri ecologici messi a rischio dallo sfruttamento indiscriminato del bosco, dei fiumi e del sottosuolo.

Messaggio di TERRA NUOVA ai partecipanti alla serata del 12 novembre a Milano

Care amiche e cari amici che partecipando a questa serata avete offerto un contributo per i nostri progetti in Perù, vi ringrazio a nome dell'Associazione Terra Nuova, un gruppo di persone che da anni opera nel Sud del mondo e in Italia/Europa concretizzando i principi di dialogo, lavoro comune, impegno. Quest'anno abbiamo scelto come nostro motto: "1969-2010: 41 anni di testarda solidarietà"... e vi confessiamo che bisogna essere testardi e tenaci per proseguire questo impegno, posto che mai come ora si riducono i fondi e gli spazi per la cooperazione. Il Governo italiano sta applicando come ben sapete una politica di tagli finanziari a tutto ciò che considera "irrilevante", e in questo ci sta ai loro occhi tutto il settore "senza scopo di lucro", tutti coloro che quotidianamente tendono legami e relazioni tra le persone e le culture.



Per questo, il vostro contributo ci aiuta finanziariamente a superare questa fase ma soprattutto è un segnale che la nostra "testardaggine" non è inutile, che la solidarietà non è un lusso, che i nostri progetti aiutano persone e comunità in Perù o in Mali, ma sono anche "ponti" tra l'Italia e quei lontani Paesi.

Il raccolto di questa ed altre iniziative analoghe saranno inviati nei prossimi giorni in Perù, dove verranno utilizzati per i nostri interventi di accompagnamento delle organizzazioni indigene nella difesa dei loro diritti e territori, per la preservazione dell'ambiente naturale amazzonico, per il miglioramento dell'alimentazione delle famiglie indigene e l'accesso all'acqua potabile, di ampliamento dell'accesso alla salute.

Un grazie e un arrivederci, lungo la strada della solidarietà.

Caterina Imbastari - Presidente di TERRA NUOVA

- Sostegno finanziario a favore dei popoli Shawi e Awajùn

Il CdA della Cooperativa La Siembra ha deliberato di destinare gran parte del 5x1000 2009 (€ 1.750) a favore dei progetti di Terra Nuova nell'Amazzonia Peruviana, anche alla luce delle difficoltà di approvvigionamento di risorse di quest'ultimo da parte del Ministero degli Affari Esteri italiano.

Il problema

Le popolazioni indigene dell'Amazzonia peruviana sono una minoranza (circa 300.000 persone), disperse su un enorme territorio; inoltre, appartengono a una settantina di etnie diverse: alcune di queste si compongono solo di qualche centinaio di individui. La popolazione Shawi (chiamati anche Chayahuita fino a qualche decennio fa) è la terza del Paese (tra quella amazzonica) dal punto della dimensione demografica: sono in tutto circa 27.000 persone, che vivono nei municipi di Balsapuerto, Yurimaguas e Chaupanas della regione di Loreto.

La perdita culturale derivata dalla pressione della società "mestiza" e dell'economia monetaria, unita al degrado ambientale stanno modificando velocemente e profondamente le condizioni di vita di questa popolazioni. Purtroppo, molto spesso in peggio. La foresta tropicale per esempio è intaccata ogni giorno nella sua varietà (in alcuni zone viene effettuata la "scrematura" del bosco, tagliando tutti gli esemplari delle specie più pregiate), nella sua integrità (la frammentazione dell'area coperta da alberi d'alto fusto impedisce la circolazione e l'accoppiamento di molte specie animali, che restano intrappolate in zone delimitate) e nelle catene alimentari. La perdita di abitudini e modalità di rapporto con la foresta, significa che gli stessi indigeni "dimenticano" antiche restrizioni e norme che regolano la caccia... In modo analogo i fiumi e le lagune amazzoniche sono sottoposti a pesca eccessiva, pesca con prodotti tossici, inquinamento, deforestazione degli argini. Questo, realizzato sia da "mestizos" che purtroppo sempre più spesso anche da indigeni.

Mappa del Perù con segnalata la zona di intervento: Comunità indigene di etnia Shawi, situate lungo il fiume Paranapura, municipio di Balsapuerto, provincia di Alto Amazonas, regione Loreto.



Tutto questo comporta degli effetti diretti sulle specie ittiche: ci sono sempre meno pesci nei fiumi, i pochi presenti non riescono a riprodursi perché la fame della gente è tanta e quindi si pesca anche animali di una taglia che prima si ributtava in acqua.

E' il circolo vizioso della povertà: quanto più sono affamato, quanto più faccio pressione sull'ambiente naturale per ottenere cibo subito, tralasciando anche norme condivise fino a poco tempo prima che ne regolavano l'uso, quanto più metto a rischio le capacità di riproduzione di una specie e la stabilità dell'ecosistema.

Vi è quindi un problema di condizioni di salute, di tutela dell'ambiente naturale, ma anche di ripresa e "rivitalizzazione" di contesti culturali importanti nell'interazione uomo-ambiente nello specifico della pianura amazzonica. Intervenire su questo "nodo" non è semplice, e solo un approccio rispettoso, integrale, concreto ma al contempo capace di analizzare sempre le conseguenze di quel che si fa, può dare un senso non episodico o superficiale al nostro appoggio.

L'intervento

Per risolvere il problema della denutrizione, su richiesta delle organizzazioni indigene, Terra Nuova ha iniziato a promuovere l'allevamento in vasche di tre specie di pesci amazzonici. Stiamo lavorando da quattro anni su questa proposta lungo due fiumi dell'amazzonia peruviana; abbiamo iniziato sul fiume Cahuapanas e sul fiume Paranapura, lavorando insieme alle persone di etnia *Shawi* e *Awajún*, facendo corsi di formazione e costruendo le vasche. La prima fase è stata rivolta a migliorare l'alimentazione. Ora si sono già costituite tre cooperative indigene di allevatori di pesce, perché dalla fase di alimentazione familiare stiamo già vedendo come la gente vuole vendere parte del prodotto per generare delle entrate economiche. La nostra meta è quella di convincere le famiglie a destinare il 50% del pesce della propria vasca all'alimentazione, il 40% alla vendita e il 10% al ripopolamento del fiume.

Insieme alle vasche di piscicoltura e alle organizzazioni che riuniscono i produttori, per affrontare i problemi nutrizionali e di salute stiamo sostenendo gli studi di infermeria per ragazzi della stessa zona. Questi giovani uomini e donne, si stanno formando sia sull'applicazione delle conoscenze mediche "occidentali", che nel recupero dei saperi terapeutici tradizionali propri della popolazione indigena. Crediamo fortemente nella difesa e valorizzazione delle culture indigene, e possiamo dimostrare di lavorare attivamente in tal senso.

DIMENSIONE ECONOMICA

Acquisti per tipo	2007	2008	2009	2010
Equosolidale	98.046	94.566	84.854	81.119
Libri,CD, editoriali	1.337	1.435	703	371
Coop. Sociali, Alimentari biologico	4.463	8.007	5.431	4.975
Importazioni dirette	869	0	0	235
TOTALE EURO	104.715	104.008	90.988	86.790

Dettaglio Acquisti Commercio Equo e Solidale	2008	2009	2010
Consorzio CTM Altromercato	66.080	58.538	61.792
Libero Mondo	12.353	6.593	10.326
Commercio Alternativo	6.217	4.177	6.047
Altre centrali o botteghe	9.916	15.546	2.954
TOTALE EURO	94.566	84.854	81.119

	2006	2007	2008	2009	2010
Ricavi Totali EURO	151.511	154.111	150.078	146.078	136.987

Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	2007	2008	2009	2010
Vendite privati*	73.890	69.211	71.191	66.832
Vendite ditte	13.422	9.132	5.371	8.002

(regalistica)				
Prodotti ali biologici*	n/d	9.266	n/d	6.818
Formazione nelle scuole	0	417	1.168	1.041
Gruppi parrocchiali, scuole, feste locali	18.990	15.985	17.300	15.000
Confezionamento bomboniere*	18.146	17.758	20.000	14.166
Associazione "Il Quetzal" (Castelleone)	16.610	15.943	18.950	16.736
Circolo Oratorio Parrocchiale di Trescore (Gruppo "Lilliput")	5.445	6.601	7.023	5.653
TOTALE EURO	146.503	144.313	141.003	134.248
*vendite fatte in bottega				

Capitale sociale e Risparmio	2006	2007	2008	2009	2010
Nr. Soci	343	344	353	358	360
Capitale sociale	104.984	104.494	104.287	104.494	104.416
Nr. Libretti Risparmio	173	174	173	180	179
Risparmio dei soci	657.936	567.451	508.349	518.626	514.713

Dettaglio gestione	2008	2009	2010
Gestione commerciale	-3.045	1.539	-8.234
Gestione finanziaria	11.213	14.641	15.690
Gestione straordinaria	3.894	4.447	3.256
TOTALE EURO (prima delle imposte)	12.062	20.627	10.712

Partecipazioni 2010	Città	Euro	Var.
Consorzio Etimos	Padova	31.734	=
Consorzio CTM Altromercato	Bolzano	17.013	+1.300
Banca Popolare Etica	Padova	517	=
Coop. Viaggi e Miraggi	Brescia	300	=
Coop. Il Mappamondo	Mantova	516	=
MAG Servizi	Verona	52	=

PROSPETTIVE FUTURE

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa restano sostanzialmente quelli dell'anno precedente, ma emerge l'urgenza di lavorare per garantire la sostenibilità economica della cooperativa:

- creare per i soci volontari momenti di formazione e condivisione delle strategie del consiglio di amministrazione;
- accrescere il senso di responsabilità dei membri del consiglio di amministrazione, incentivarne il coinvolgimento nella vita della cooperativa;
- definire formalmente un percorso di inserimento del nuovo volontario e individuare un Responsabile dei Volontari;
- continuare a lavorare per un ricambio generazionale dei volontari, i giovani continuano infatti ad essere i grandi assenti in cooperativa, nonostante le convenzioni stipulate con le Scuole Superiori di Crema che hanno portato in negozio una decina di studenti a svolgere attività di stages.
- concentrare gli sforzi del consiglio di amministrazione nel consolidare l'attività commerciale, fortemente indebolitasi in questi due anni di crisi economica;
- sviluppare l'attività di fund-raising, per finanziare progetti di cooperazione internazionale e l'attività info-educativa nelle scuole: i bandi cui ha partecipato la cooperativa, finora senza successo, rivelano una necessità di maturare maggiori competenze in materia, anche tra i partner.